**NON PER POCHI**

*Il Gruppo Adulti sulle strade di oggi*

**Pensare un’AC a misura di adulti**

*Pensare un’AC a misura di adulti significa da una parte sostenere ed accompagnare sempre più e meglio le esigenze formative di quelle donne e quegli uomini che già vivono l’esperienza associativa; dall’altra individuare strumenti efficaci per tradurre “a misura di adulti” la proposta associativa perché risulti comprensibile a molti altri, assumibile in un mondo che cambia rapidamente……… Farsi interpellare dalla realtà, vuol dire tener conto nella nostra proposta formativa della quotidianità del mondo adulto oggi, dei tempi degli adulti, del bisogno di ascolto proprio anche degli adulti, delle nuove urgenze formative per il mondo adulto per essere realmente accanto al “cammino” di ciascuno.* ***(“Sentieri di Speranza”: I PROTAGONISTI: GLI ADULTI pp 199)***

Ciao animatore, come stai?

Sono Davide..., 43 anni, l’informatico che lavora alla Ernst & Young (anche se sto provando a cambiare azienda, voglio crescere lavorativamente), quello che si è sposato tre anni fa e adesso ha un bambino di due anni. Lo so, è parecchio che non ci sentiamo. Ho pensato di scriverti perché….. devo dirti delle cose, riguardano la mia adesione all’AC e la partecipazione alla vita di gruppo.Quando sono passato dal Settore giovani al Settore adulti ero mediamente contento: sapevo di entrare in un settore che avrebbe valorizzato la mia adultità, dove avrei potuto esprimermi e nello stesso tempo essere seguito nelle mie “prime volte”: prima volta che ho un lavoro e un affetto stabili, che esco di casa per andare a vivere per conto mio, primo figlio, ecc. poi ho cominciato a guardarmi attorno: i miei amici e coetanei del vecchio gruppo giovani, che hanno fatto il passaggio con me, pian piano si sono dispersi: Ettore si è spostato per lavoro al Nord, Elena è stata lasciata dal fidanzato storico e ha avuto un brutto esaurimento, Fabrizio e Carla si sono sposati e sono spariti dalla circolazione, Franco ha fatto un’esperienza politica e si è sentito abbandonato dal gruppo e dalla Associazione…. Io ho provato per un po' a continuare a seguire i giovanissimi in parrocchia, ma non potevo più assicurare un servizio continuativo, non riuscivo a conciliarlo con il lavoro, con Anna (mia moglie, che è ingegnere e tra l’altro non è “associativa”) e con le mille incombenze che diventano adesso più pressanti. Alla fine, ho mollato il gruppo dei giovanissimi.

Improvvisamente sembrava non ci fosse più motivo per venire in parrocchia. Per un po' ho provato a seguire il cammino adulti, ma ….. sinceramente, si può fare un incontro a settimana alle 19 del pomeriggio?

A quell’ora (forse) esco da lavoro! Vorrei andare a casa, farmi una doccia, magari mangiare, rilassarmi un po', godermi mio figlio. Ci ho pure provato a venire, ma insomma, non è proprio che fossi a mio agio con un gruppo di sessantenni (età media), con punte di 70…. Altra storia, altra mentalità… Poi pure le cose che diciamo, sempre quelle, molta teoria, molti contenuti, ma la pratica… la vita è altrove. Sento che ho bisogno di incanalare la mia energia in qualcosa di concreto, sento che la città, il Paese mi chiedono un altro tipo di presenza e partecipazione. Che dire? Quest’anno non seguirò il vostro cammino, non me ne vogliate, faccio la tessera per affetto, ho ancora un legame fortissimo con l’AC, ma… insomma vorrei fare qualcosa insieme a mia moglie, che non parla il nostro linguaggio, vorrei dedicare del tempo a me e anche rendermi utile in qualche modo; però se l’Associazione ha qualche proposta per farmi fare un po' di formazione più su misura rispetto alle mie esigenze, ci sto eh! Magari vi giro un piccolo elenco di ciò che mi piacerebbe fare, e che forse interessa anche i miei coetanei….. pure i sessantenni chissà!

Ciao, ci abbocchiamo in giro,

Davide

*Domande per la riflessione*

Cosa ci stanno dicendo Davide e la sua generazione?

Abbiamo dei Davide nella nostra associazione?

Secondo te Davide da laico di AC, si è adagiato sulla sua attuale situazione di vita? Perché?

Che cosa avrebbe potuto fare essendo un laico di AC radicato nella fede?

L'associazione avrebbe potuto aiutarlo in qualche modo? Come? "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri"

Può essere utile per i giovani adulti pensare ad un progetto concreto che aiuti il territorio a migliorare? Come costruire il progetto interagendo con l’amministrazione comunale? (Richiesta di Davide per fare qualcosa di concreto per la sua città)

ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA… ANALISI DI CONTESTO

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| FATTORIINTERNI |  PUNTI DI FORZAEsempio:* Gruppo di giovani molto coeso;
* Presenza di adulti professionisti che spendono volentieri il loro tempo
 |  PUNTI DI DEBOLEZZA* Gruppo famiglia ostile al parroco
* Scarsa organizzazione interna
 |
| FATTORI ESTERNI |  OPPORTUNITA’Esempio:* Convenzioni fattive con gli istituti scolastici;
* Amministrazione comunale pronta a sostenere le iniziative parrocchiali;
 |  MINACCEEsempio:* Presenza di microcriminalità locale;
* Atti vandalici continui nella sede parrocchiale;
 |